

AL TEATRO PARENTI

Maurizio Micheli
«La vita? Come
stare in coda»

Cosentini a pagina 19

Teatro Parenti

Maurizio Micheli

«La vita è una fila»

La tragicommedia di Pasquale
in coda a Equitalia senza un perché
«Meglio prenderla sul ridere»

..... **Ferruccio Gattuso**

Il teatro ce lo racconta
da una vita: si può aspet-
tare all'infinito Godot,
che sia la morte, Dio o

anche, ebbene sì, un numero.

Proprio un numero aspetta Pasquale, cittadino qualunque finito in un ufficio di Equitalia in condizioni psicologiche quasi isteriche: ha dimenticato tutto, perché sia lì e quale sia il numero che lo dovrà convocare. Attorno a lui altri uomini qualunque, fantasmi silenziosi. Nessuno può aiutare Pasquale, in una situazione che ha del Kafka prima ancora che del Beckett. Ma, grazie al cielo, da tutta questa claustrofobia si esce sorridendo e ridendo, perché il volto di Pasquale è quello di Maurizio Micheli, autore e interprete di "Uomo solo in fila", tragicommedia al ritorno al Teatro Franco Parenti da domani al 13 dicembre a un anno di distanza dal felice debutto.

«L'idea di questa storia mi è venuta proprio da una fila in un ufficio pub-

blico», spiega l'attore livornese di nascita, barese per crescita, milanese d'adozione. «L'elemento Equitalia serve a aumentare il panico nella cornice iniziale: se devi paga-

re una bolletta sai già tutto, ma se stringi una lettera di Equitalia, ipotizzi di tutto». Poi, però, lo stare in fila dà la stura a riflessioni sulla società attuale, nella quale il cittadino Pasquale non ci si

trova più: «Pensa alle cose non fatte, a quelle fatte e sbagliate, alle sue scelte, anche ideologiche, fallite. La cosa più assurda è la presenza di un impiegato a tempo indeterminato, interpretato dal musicista e attore Gianluca Sambataro, il cui compito è alleviare l'attesa di chi sta in fila suonando ed evocando canzoni del passato».

riproduzione riservata ®

